

nessuna delle umane cognizioni fosse trascurata, sa una *Fama* che spiega il volo, col motto. Io te le pose il nome di *Accademia Veneziana e volo al Ciel per riposarmi in Dio*. Essa era altresì della *Fama*, avendo assunto per im-

pre-composta di cento circa de' più scienziati uo-

*Veneta detta della Fama, e ben poteva meritamente esserne, perchè oltre avere ricchezze di famiglia, era de' più eruditi e scienziati uomini che ci vivessero. La cattiva fine però che fece quell' Accademia, e di cui nella seguente annotazione dico, oscurò alquanto la gloria del Badoaro, e io credo che quello sia stato il vero motivo per cui egli si sottrasse da' pubblici impieghi, e menar volle vita privata. Abbiám una Relazione mss. letta da lui in Senato al momento del ritorno dalle legazioni a Carlo V e Filippo II. ed è registrata nel codice 368 descritto a p. 93 della Sammicheliana. Essa comincia: Dio volesse, Serenissimo principe, che siccome ho diligentemente procurato. È di suo alle stampe quell' Istrumento di Deputazione ec. in data 50 dicembre 1560 con cui egli stabilisce la fondazione dell' Accademia, e detta gli statuti e regolamenti di essa. La prima edizione è quella allor fatta dall' Accademia, e la seconda sta nel tomo XXIII del giornale della Italiana Letteratura (Padova 1808 8.) eseguitasi per cura del padre Domenico Maria Pellegrini prefetto della Zeniana di Venezia. Lodovico Dolce fa menzione, lodandole, di due epistole del nostro Badoaro, l'una latina diretta a Batista Egnazio, l'altra italiana a Jacopo Marmitta; l'Alberici ricorda Orazioni latine e volgari del nostro Badoaro; ma non dice se sieno stampate. Pierangelo Zeno le nota come stampate; però io non lo credo. Fra gli epistolografi del secolo XVI ne sono molti che a lui diressero lettere, e fra questi noterò Pietro Bembo, Claudio Tolomei, Nicolo Franco, Agostino Ferentilli, Daniel Barbaro. Bernardino Daniello, Giambattista Susio, Luca Contile, Giorgio Gradenigo, Cornelio Frangipane, Lodovico Dolce, Pietro Aretino, Paolo Minuzio, i quali nel rallegrarsi degli onori a lui dalla patria conceduti, o nel ragionare con lui di filosofiche materie fanno testimonianza della estimazione e della amicizia che verso di lui professavano. Anzi due delle dette lettere l'una del Daniello, l'altra del Dolce formano l'elogio non solo di Federico, ma eziandio del padre suo Luigi Badoaro (Pino vol. II. p. 90. 186.) Il Dolce rammentollo con onore anche in una satira diretta a Domenico Veniero grande amico del Badoaro: Alberto Lollio gli presenta la traduzione de' documenti circa l'elezione della moglie di Francesco Barbaro. Venturino Vasolio addirittura ad humanissimum Federicum Baduarium un latino epigramma. Bernardo Tasso un Sonetto che allude, forse, alla istituzione dell' Accademia; ed un sonetto pure il Veniero rallegrandosi della sua elezione ad ambasciatore a Carlo V. Girolamo Parabosco lo introduce a ragionare nei suoi Diporti. Paolo Manuzio parlando del Badoaro dice: Federicum Baduarium auctorem et conditorem Deo duce Academiae nostrae cui quidem viro tum vitae probitas, tum ex assiduo studio doctrina et ex diuturno rerum usu prudentia fidem atque auctoritatem in omni sermone conciliat. Non dissimili son le voci di Luca Contile che il chiama in ogni sorte di virtù a niuno inferiore, che con meraviglioso giudizio et con prudentissima sollecitudine anzi spirato di Dio ha fondata la nobile et eccellente Accademia Venetiana in tutte le scienze et arti ripiena d' uomini d' altro sapere (Pref. all' Istoria delle cose occorse nel regno d' Inghilterra.) Morì Federico Badoaro nel 3 novembre 1593 come apparisce dalle Genealogie di M. Barbaro.*

*Fra i molti che parlan di lui sono i seguenti che ho esaminati: Bembo (Lettere. T. II. p. 290 ediz. 1743.) Tolomei (Lettere p. 287. ed. 1589.) Epistolae claror. virorum p. 142. 145. ed 1568.) Nuova scelta di lettere fatta da Bernardino Pino (ediz. 1574. Vol. I. p. 24. 112. 375. Vol. II. p. 48. 67. 90. 186. 464. 498.) Zucchi (Idea del Secretario parte III. 192) Satire di varii autori. Libri VII. (p. 196. ediz. 1560.) Parabosco. (I Diporti p. 9. 11. 45. ec. ediz. 1814.) Domenico Veniero (Rime ediz. 1751. pag. 10. 142.) Franco (Lettere ediz. 1604. p. 65. 130.) Bernardo Tasso (Rime lib. V. p. 65. ediz. 1560.) Franc. Barbaro (Docum. circa la elezione della moglie tradotti da Alberto Lollio. Venez. Giolito 1548.) Mazzuchelli (Scrittori vol. II. p. 50. 51. 52.) Pier Giustiniani (Hist. Venetae Lib. XIII. 580. 581.) Andrea Morosini (Hist. Venetae Lib. VI. p. 657. Lib. XIII. p. 12.) Alberici (Scritt. Ven. p. 25.) Mittarelli (Bibl. Codd. mss. s. Michaelis p. 93.) Pierangelo Zeno (Memoria. p. 10.) Biogr.*